

ATENEAPOLI

MENSILE DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Ab. Post. gr.III-70%

studenti

NUMERO 7 - ANNO 1
10 dicembre 1985
una copia L. 500



Manifestazione degli studenti a Roma, il 16 Novembre

Approvate dal governo le nuove tasse universitarie. 2 milioni il tetto.

.....MA LE TASSE NO

Cresce l'opposizione studentesca alla Legge Finanziaria --- Occupata la Facoltà di Ingegneria. Assemblea permanente a Sociologia. In 2.000 all'Assemblea indetta dal Comitato di lotta dell'Oriente, Giovedì 5 dicembre.

Non accenna a diminuire la protesta degli studenti contro la Legge Finanziaria. Il 16 novembre a Roma hanno manifestato in 200.000 giovani provenienti da ogni parte d'Italia. Ovunque continuano dibattiti assemblee e manifestazioni. Dall'1 all'8 dicembre in alcune città i collettivi autonomi degli studenti hanno organizzato una settimana nazionale di protesta.

Intanto in Parlamento si stanno approvando sostanziali modifiche al discusso testo di legge che aumentava fortemente le tasse universitarie (il tetto massimo previsto è ora di 2 milioni).

Il ministro Falcucci ed altri politici (Covatta etc.) hanno fatto capire che non basta protestare ma bisogna anche proporre soluzioni per rimuovere il deficit dello Stato affermando che comunque le tasse universitarie erano bloccate da troppi anni e che un loro aumento era inevitabile, e che porterebbero, in parte, miglioramenti nella vita dell'università italiana. Purtroppo però le forze politiche, specie quelle di governo, sono troppo poco credibili per imporre senza contestazioni le tasse agli studenti, il dissesto della scuola pubblica e dell'Università, non sono certo imputabili agli studenti ma a precise scelte del governo in materia di spesa pubblica, di ricerca scientifica e di cultura.

Gli studenti qualche consiglio lo hanno dato, non è vero che contestano solo, per esempio hanno chiesto la diminuzione delle spese militari (portaerei da 1.000 miliardi, aerei da 500 miliardi) la diminuzione degli sprechi

una maggiore oculatezza nell'utilizzo degli investimenti (con progetti finalizzati e non a pioggia, sistema quest'ultimo per favorire le clientele e non risolvere nulla), l'utilizzo di fondi per nuovi settori economici (vedi l'ecologia che potrebbe produrre oltre 300.000 nuovi posti di lavoro, nel breve periodo), evitare le cattedrali nel deserto (Gioia Tauro è uno dei più tristi fenomeni speculativi nella storia della Repubblica) evitando una industrializzazione selvaggia che poco ha a che fare con una naturale vocazione turistica ed agricola del nostro paese e del Sud in particolare (attualmente importiamo prodotti agricoli per migliaia di miliardi) il blocco del dissesto idrogeologico e un migliore utilizzo del territorio e del suo ambiente in modo che non debba succedere (come sta invece tristemente accadendo) che enormi capitali debbano essere utilizzati per correggere gli orrori prodotti dalle industrie inquinanti (vedi Séveso, il disinquinamento del Po, del Tevere e dell'Arno), il blocco dell'evasione fiscale, il pagamento dei contributi INPS da parte delle aziende (si parla di contributi non versati per 30.000 miliardi) la tassazione sulle grandi fortune.

È su questi argomenti che il governo dovrebbe intervenire prima di tassare l'accesso alla cultura. E fin troppo facile chiedere enormi tasse senza dare nulla in cambio e sperare di passarla franca.

Non si possono chiedere aumenti delle tasse per scuole senza aule, per lezioni universitarie nei cinema (andate a dare un'occhiata allo spettacolo mattutino con folle da Ante-

prima Mondiale al Cinema Arlecchino, Fiamma, Adriano, Fiorentini, Astra, Eden - l'unico con lezioni rigorosamente a Luce Rossa - sarà forse un modo per risolvere la crisi del Cinema?) per sbocchi lavorativi inesistenti per studi legati alle effettive esigenze del mondo del lavoro, ed un futuro quanto mai incerto.

Per questi motivi il governo non può rispondere in modo evasivo o con i continui rinvii del

ministro Franca Falcucci che milioni di italiani hanno avuto modo di ascoltare e vedere in TV, lo stesso giorno della manifestazione del 16 novembre. Perciò, con uno striscione alla manifestazione di Roma, gli studenti gridano "le tasse no!"

Paolo Iannotti

ABBONATEVI AD "ATENEAPOLI"

abb. Ordinario Studenti: 5-10.000
abb. Ordinario Docenti: 20.000
abb. Sostenitore: 50.000

Campagna abbonamenti 1985/86
Lo scopo è quello di realizzare almeno 1000 abbonamenti/sottoscrizioni ad "ATENEAPOLI" per meglio programmare nel tempo le prossime uscite. Lo scopo è anche quello aumentare e migliorare i servizi e le iniziative speciali (vedi la rassegna di film svoltasi al Cinema Amedeo).

Da questo numero "ATENEAPOLI" viene spedito postalmente per chi ne fa richiesta.

Da questo numero "ATENEAPOLI" ha un prezzo di copertina di £ 500. È un piccolo sacrificio mensile che vi chiediamo per essere informati di più (prevediamo un aumento del numero delle pagine) e meglio.

Allo stato attuale la vendita vuole essere un fatto sperimentale. Nel momento in cui si dovessero verificare le condizioni economiche torneremo in distribuzione gratuita.

La Cooperativa IL CALDERONE ed "ATENEAPOLI" promuovono viaggi.

Interessanti offerte. Vedere in ultima pagina.

L'intervista effettuata Venerdì 22 Novembre

Gli studenti intervistano le Istituzioni

Risponde il Presidente dell'Opera Universitaria

Mense, case dello studente, iniziative culturali, criteri di assegnazione dei servizi, carenza di informazione sulle iniziative promosse dall'Opera, sono gli argomenti trattati - Molte le sorprese da parte degli studenti sulle risposte ricevute - Esce fuori l'immagine di una istituzione "dal volto umano".

L'antropologo polacco Bronislaw Malinowski definiva, agli inizi del secolo, le istituzioni "i concreti isolati del comportamento umano". Appunto concreti ma isolati (distanti). Da allora la situazione non è molto cambiata.

Con questo numero abbiamo voluto iniziare un confronto e un dibattito con le istituzioni presenti nell'Università e la base studentesca. Un confronto che ci auguriamo utile, ricco e proficuo e, soprattutto, che tenda a diminuire distanze e preconcetti tra le parti in causa.

Iniziamo questo confronto partendo dall'Opera Universitaria.

A porre le domande sono uno studente fuorisede (Francesco Tortora), uno studente greco (Spiros), e due studenti della Facoltà di Ingegneria e membri del collettivo interfaccoltà che si oppone alla legge finanziaria (Pierfrancesco Fabbri e Orlando Giovannone).

Risponde alle domande il Prof. Nello Polese, Presidente dell'Opera Universitaria dal 1981, docente alla Facoltà di Ingegneria di Napoli, socialista.

L'intervista è stata effettuata Venerdì 22 novembre al Biennio di Ingegneria in Viale Claudio a Fuorigrotta.

Per le affermazioni fatte questa intervista non mancherà di alimentare dibattito, riflessioni e qualche polemica. Da sottolineare le molte sorprese da parte studentesca, anche degli stessi intervistatori. Ne riportiamo i passi salienti.

Orlando - Iniziamo dai bisogni primari. Il giorno 21 novembre abbiamo fatto circolare dei questionari fra gli studenti di Ingegneria per avere loro valutazioni sulla qualità dei servizi, in particolare della mensa. Dai dati raccolti escono fuori un appiattimento della dieta (pasta al burro, mozzarella o fettina, insalata, mela), l'uso di prodotti di qualità scadente, la mancata applicazione della tabella dietetica (stabilita dall'Opera e che pubblichiamo a parte) sia per quanto riguarda la varietà degli alimenti che per la quantità, file esasperanti dovuto all'utilizzo di soli 3 banchi di distribuzione pasti su 6 a disposizione, e il perenne mancato funzionamento delle macchinette di distribuzione delle bibite.

R. Noi diamo ampia autonomia gestionale e di acquisizione alle strutture periferiche. Abbiamo approvato una tabella dietetica, alla quale tutte le mense debbono attenersi, per consentire una alimentazione equilibrata. Per quanto riguarda gli impegni di acquisto degli alimenti posso assicurarvi che si tratta di prodotti di prima qualità. All'acquisizione sono però demandati i responsabili delle singole mense decentrate sui quali periodicamente effettuiamo delle verifiche. Qualche tempo fa, per esempio ci accorgemmo che il consumo di latticini, in particolare di mozzarella, era troppo alto. Era un chiaro indicatore che il secondo piatto di cucinato non era appetibile e di conseguenza prendemmo dei provvedimenti.

Per quanto riguarda il personale di mensa, debbo dire, che ci sono delle difficoltà per quanto riguarda l'attribuzione delle funzioni e l'appiattimento dei compiti. Ma questo è un discorso che stiamo affrontando con il sindacato.

Nonostante tutto io credo che l'Opera di Napoli sia ancora uno dei pochi enti che funziona e dove il personale è ancora piuttosto motivato. Però vi renderete conto che non è possibile, per noi, controllare tutto e per questo è giusto e opportuno che ci sia un controllo dal basso, che si faccia sentire attraverso segnalazioni o documentazioni scritte, nel rispetto della diversità dei ruoli e delle regole democratiche.

Francesco Tortora - Alla Mensa Centrale la situazione è anche peggiore, capitano settimane nelle quali c'è un unico primo senza scelta alternativa, mancano le mozzarelle (di gran lunga l'alimento più richiesto a causa della cattiva qualità degli altri secondi) e le file chilometriche raggiungono

tranquillamente via Mezzocannone. In questo modo ci si trova dopo 5 anni di università, con un cattivo stato di salute e tanto tempo perso (in media almeno 2 ore al giorno). Inoltre, molti studenti segnalano, ma è da verificare, che il personale porta via i prodotti migliori.

R. Premetto che siamo un Ente piuttosto disponibile e quindi non vedo difficoltà insormontabili, però non posso dire che i problemi non ci sono. Per esempio, qualche anno fa ottenemmo l'assunzione di un certo numero di persone per aprire il Sabato e la Domenica e per attivare il terzo banco alla Mensa Centrale e ad Ingegneria. In un primo periodo ci furono dei lavori di consolidamento che rimandarono la soluzione di questo problema a fine lavori, che sono terminati ad agosto di quest'anno, quindi da poco. Ora, che invece potevamo aprirlo, abbiamo un attrito con il personale di

una cosa abnorme, ma voi siete le prime persone che me lo vengono a dire.

Pierfrancesco - C'è un problema che si ripropone ormai da 5 anni, quello della Casa dello Studente. A Fuorigrotta c'è l'Hotel Pasadena e l'Hotel Stadio, quest'ultimo di 7 piani a disposizione, prima del terremoto, ora ne utilizza solo 2. Perché?

R. Posso risponderti subito. Inizialmente noi avevamo 630 posti letto, complessivamente a disposizione. Questo prima del terremoto. Una parte di questi furono requisiti dal Comune e successivamente sono stati liberati. Attualmente sono ospitati nelle nostre strutture circa 160 studenti ma, le domande, per questo servizio sono state 200. Quindi questo è un problema che non esiste. È chiaro che la forza con la quale riusciamo a porre queste richieste al Prefetto deve essere anche supportata dalle esigenze degli studenti, per presentare la

delle segnalazioni alla Guardia di Finanza in quale però ci risponde con tempi lunghissimi.

Pierfrancesco - Ci può dire qual'è la spesa che l'Opera destina annualmente alle iniziative culturali a favore degli studenti?

R. Un centinaio di milioni, che fra l'altro da un paio d'anni non riusciamo a spendere. Abbiamo avuto solo una stagione, all'atto del mio insediamento, in cui abbiamo fatto molte iniziative, poi si è andata scemando. Nel 1981 effettuiamo concerti al Teatro Tenda che videro la partecipazione di tremila giovani, spettacoli di teatro e mostre.

Debbo però sottolineare che non abbiamo intenzione di finanziare iniziative che vedano lo studente solo come semplice usufruttuario, quindi se si tratta di fare iniziative semplicemente per pagare un gruppo non ci interessano. Avevamo invece pensato a seminari di mimo e teatro che vedessero gli studenti for-



Prof. Nello Polese

via Mezzocannone che non vuole metterlo in funzione.

Ma su questo argomento non abbiamo avuto una richiesta, dico una, da parte degli studenti. È chiaro che se arrivasse una petizione con un certo numero di firme il tutto sarebbe più facile, questo perché i rapporti vanno tenuti sempre sul piano della reciproca comprensione, anche con i lavoratori, non solo sul piano dei diktat che non sono paganti per nessuno. Perché la democrazia è fatta di atti concreti e di rispetto delle regole.

Per quanto riguarda la fila a mensa penso ci sia bisogno di programmare l'afflusso. Ma qui il problema va affrontato a monte, non proponendo le strutture, il che sarebbe folle economicamente, ma avendo afflussi costanti nella fascia oraria prevista per il servizio. Ed anche in questo caso c'è bisogno del contributo di tutti. Qualche tempo fa abbiamo fatto richiesta ai docenti di venire incontro al problema ma non abbiamo sortito alcuna risposta. In effetti, però, il problema è solo per il pranzo, perché la sera il servizio è più agevole. Avevamo pensato anche alla possibilità di utilizzare delle vaschette preconfezionate le quali hanno delle controindicazioni, innanzitutto per una tendenza psicologica a volersi scegliere il pasto e poi per l'aspetto che sarebbe alto, perché va ricordato che noi abbiamo un prezzo politico di 400 lire, e su questo va segnalato che siamo una delle rare Opere che siamo rimasti a questi prezzi.

Sulla fila alla mensa invece avete ragione, è

L'Opera Universitaria di Napoli significa: Sotto ai 20 miliardi di fatturato annuo, 2.500.000 pasti prodotti, distribuiti e serviti nell'anno accademico 1984-85. Circa 3.000 tra borse ed assegni di studio. Viaggio studio, prevenzione sanitaria, servizi a favore degli studenti portatori di handicap. 395 dipendenti di cui 260, circa, addetti al servizio mense.

A gestirlo c'è un CdA composto da 11 consiglieri. Sono 4 docenti, 3 rappresentanti della Regione, 3 studenti (ora ridotti a due a causa del basso numero di votanti nell'ultima consultazione elettorale) ed il presidente che è nominato dal Rettore.

Qualche esponente sindacale ha definito la sua gestione politica "un centro-sinistra avanzato".

questione in termini di priorità di sgombero.

Ma questo non so se è opportuno scriverlo su un giornale per gli studenti.

Pierfrancesco - Sono sorpreso dal dato e secondo me va pubblicizzato, perché penso che pochi ne siano a conoscenza. Comunque alcuni studenti ci dicono anche che non ne fanno richiesta perché le norme per l'assegnazione sono piuttosto restrittive.

R. Non sono d'accordo. Il reddito è stato portato a 25 milioni il che credo che non è poco, con un contributo dello studente differenziato in base al reddito. Non solo. Abbiamo introdotto, per primi in Italia, una pianificazione biennale per consentire allo studente di avere più tempo a disposizione per studiare senza angoscia. Per cui il rinnovo è automatico.

Orlando - Ci hanno segnalato, però, che ci sono anche persone con reddito piuttosto alto che ne beneficano. Allora, vorrei capire, quali sono i criteri per l'assegnazione? E poi, abbiamo notato, che ci sono alcuni vincitori di Borse ed Assegni di studio che hanno denunciato un reddito pari a zero, mi può allora spiegare questi come fanno a vivere?

R. Rispetto alla prima domanda posso dire che nelle case dello studente siamo riusciti a far entrare tutti quelli che hanno fatto richiesta proprio perché le domande erano poche, e gli assegnatari pagano in base al reddito presunto. Inoltre, prima Opera in Italia, abbiamo abolito la differenziazione fino a 15 milioni per evitare che ad insediarsi in cima alle graduatorie fossero gli evasori fiscali, quelli con reddito al di sotto dei 6 milioni, per intenderci (professionisti ed agricoltori). E ciò avviene da 3-4 anni. D'altra parte noi non abbiamo neppure poteri particolari per controllare gli evasori, non è nei nostri compiti istituzionali. A volte facciamo

matì in cooperative, che partecipassero ai corsi con i loro docenti.

Orlando - Non è possibile che queste iniziative non siano abbastanza pubblicizzate? Ad esempio, io che sto ad Ingegneria da 5 anni, ogni giorno dalle 8,30 alle 20,00, non ne sapevo nulla.

R. I giornali ne parlarono molto e mettemmo manifesti in tutta la città.

Pierfrancesco - Forse qualcosa è stata fatta però mi sembra che sono passati solo i programmi di un'area, Cattolici Popolari o C. L. per intenderci, mentre sono stati bocciati i programmi presentati da studenti di altra area, specie se non organizzati in forze politiche? Ci potrebbe anche dire qual'è l'iter per l'approvazione dei progetti?

R. C'è una commissione di studenti eletti nel CdA dell'Opera che li valuta. Questo per una forma di democrazia.

Orlando - Ma rappresentano solo l'8% degli studenti e sono tutti e due di C. L.?

R. Si frega chi non vota. Non abbiamo ancora inventato un sistema migliore della democrazia rappresentativa. Lo strumento per essere presenti c'era ma non è stato utilizzato.

Orlando - Se non si va a votare è perché non si crede in questo tipo di rappresentatività.

R. Ma questa poi è una spirale. Comunque poi le cose passano, al di là di chi le presenta. Forse però anche perché sono istruite bene, sono credibili. Noi non abbiamo nessun motivo per voler privilegiare un'area al posto di un'altra. Anzi, se presentate proposte o richieste non potete che farci piacere.

Per quanto riguarda l'iter per la presentazione delle proposte chiunque può presentarsi al coordinatore del settore assistenza, a via De Gasperi, ed avere esaurienti informazioni.

ATENE APOLI

MENSILE DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Ab. Post. gr.III-70%

studenti

Supplemento al
N. 7 - Anno 1
17 dicembre 1985

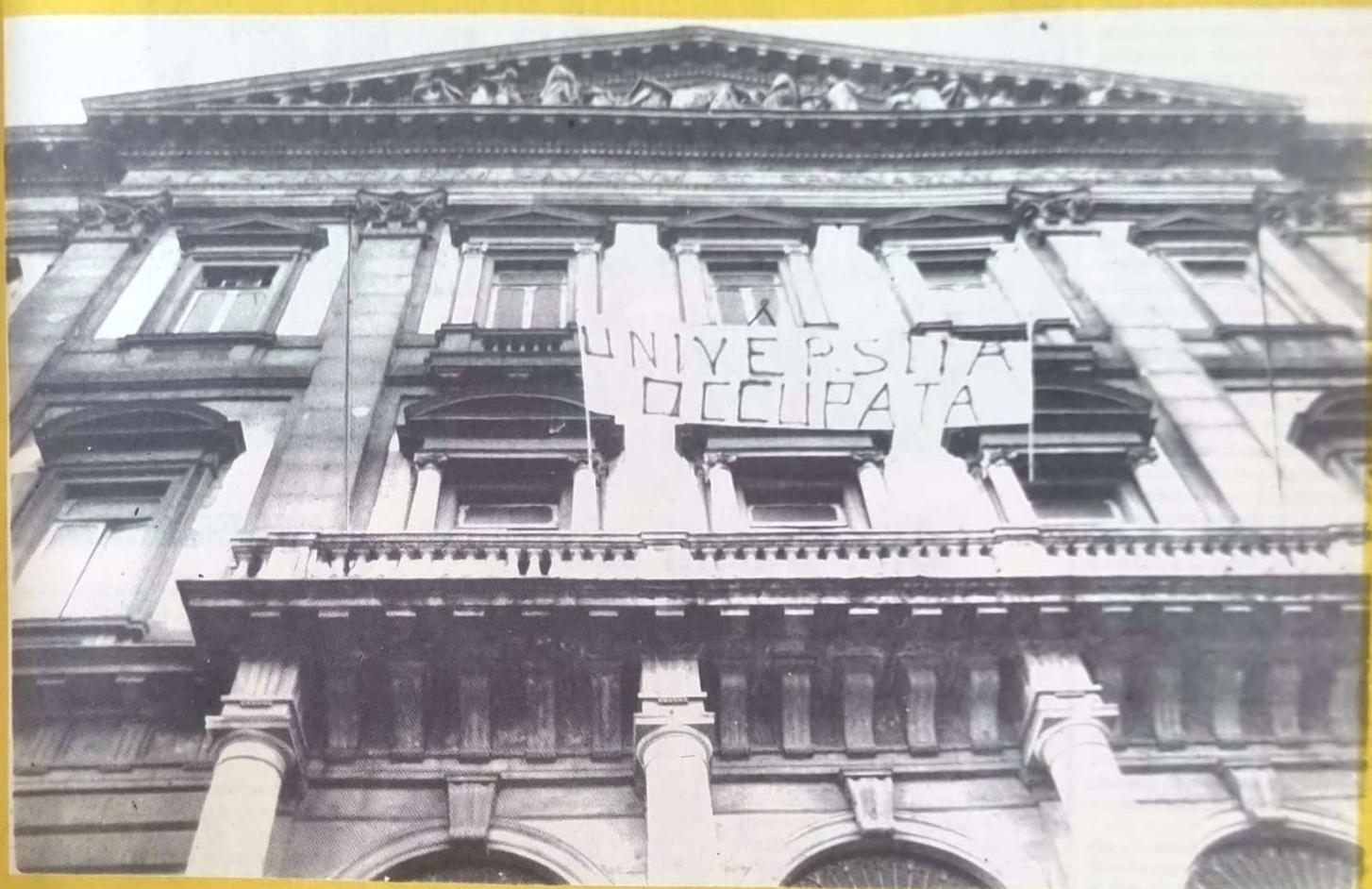


foto di G. Borriello

OCCUPATA L'UNIVERSITÀ

Otto facoltà occupate e cinque in assemblea permanente. Prevista per il 18 dicembre una manifestazione cittadina degli studenti universitari.

L'UNIVERSITA' OCCUPATISSIMA

Otto Facoltà occupate, sei in assemblea permanente, cinque in assemblee di definizione. Decine di assemblee ogni giorno, migliaia gli studenti partecipanti.

200.000 giovani che manifestano contro la Legge Finanziaria, a Roma il 16 novembre. Oltre 200.000 alla marcia nazionale per il lavoro conclusasi a Napoli.

Gli studenti stanno lottando democraticamente (a parte gli ultimi casi squallidamente enfatizzati dalla stampa) contro tutta la legge Finanziaria e la logica che la ispira, contro l'università per pochi, per il diritto allo studio per tutti, contro l'istruzione meritocratica, per programmi di studio realmente legati al mercato del lavoro.

Sono fianco a fianco, studenti di varia provenienza sociale, culturale e politica, che forse come poche volte in questi anni, sono presenti solo in quanto soggetti sociali colpiti. I collettivi studenteschi, ispiratori della protesta e comunque primi a capire il disegno ispiratore della legge, sono scavalcati dalle assemblee, probabilmente più moderate politicamente, ma molto più arrabbiate individualmente. Alcuni collettivi si sono autoscolti nelle assemblee, che oggi sono le uniche strutture autorizzate a prendere decisioni. Migliaia le partecipazioni: Mercoledì 11 oltre 1.200 all'assemblea di Architettura al Cinema Adriano e pochi in meno il giorno dopo, 2.000 lo stesso giorno ad Ingegneria che sfociano in una manifestazione di protesta sotto la sede regionale RAI di via Marconi chiedendo una corretta informazione (che fra l'altro non avranno), oltre 1.000 all'Oriente ed a Giurisprudenza negli stessi giorni. A Giurisprudenza aderiscono ad un'assemblea, ed alle istanze degli studenti, il Preside Prof. Casavola ed alcuni docenti. Incontri con i docenti anche a Sociologia ed Architettura.

Indetta per il giorno 18 dicembre una manifestazione cittadina degli studenti universitari. Il movimento si dà appuntamento per i primi di Gennaio per riprendere l'iniziativa. Qualcuno, l'Istituto Universitario Orientale, pensa di passare nell'Ateneo, anche le festività.

Nel frattempo la stampa continua a fare una pessima informazione. Si arriva all'assurdo che dell'occupazione delle facoltà italiane non ne parli la RAI ma ne parli la TV nazionale greca, che non ci risulti abbia, per il momento, sede in Italia.

Nelle facoltà si torna a discutere, con piacere ed in democrazia. Anche i cattolici popolari, poco popolari in questo movimento ma sicuramente pieni "di fede", riescono a dire la loro posizione senza essere maltrattati da nessuno. Nella diversità delle posizioni tutti hanno parola.

In alcune facoltà, gli studenti politicamente troppo in vista, vengono zittiti o limitati. Si invitano docenti, partiti politici, anche dell'area di governo, a dibattere, anche se questi poi non si presentano (vedi il caso di Ingegneria, dove PSI e DC non si sono presentati pur essendo stati invitati personalmente). Anche con il sindacato, nella diversità dei ruoli, il confronto è aperto.

I Consigli di Facoltà ed il Senato Accademico vengono invitati dagli studenti ad esprimere posizioni ufficiali sulla legge Finanziaria e su altri aspetti.

Il confronto è aperto su tutti i fronti. Si cercano tutte le alleanze possibili. Forse la forza reale di questo movimento è nel non aver voluto creare una controparte preconcetta ma nell'aver voluto il confronto aperto, con tutti.

Quanto durerà questo movimento e quale sarà la sua portata non si può ancora dire, anche se si può azzardare "un'onda lunga". Allo stato attuale possiamo solo dire che: "l'affare s'ingrossa".

Paolo Iannotti



Ingegneria

Gli studenti sempre più IN "occupazione"

Ad Ingegneria, in seguito ad una affollata assemblea di Facoltà, svoltasi il giorno 4 dicembre nell'aula Magna del Politecnico (da anni non si vedeva tanta partecipazione), si decideva di entrare in occupazione, ritenendo che tale forma di lotta, fosse per il momento, la più incisiva e la più efficace che gli studenti potessero condurre contro la finanziaria. Tale lotta proposta dal Collettivo a tempo indeterminato, veniva poi modificata dall'assemblea stessa, in occupazione a tempo determinato, fissando come termine Martedì 10. In quel giorno si sarebbe svolta a Napoli la marcia nazionale per il lavoro, a cui gli stessi studenti hanno partecipato.

Il Collettivo proponendo tale lotta si è preoccupato di far sì che l'occupazione non restasse un'iniziativa sterile ma che fosse anche luogo di riflessione e di crescita politica, essendo quest'ultimo uno dei principali obiettivi del C. I. P.. La partecipazione degli studenti che di giorno in giorno risultava sempre più consistente, permetteva lo sviluppo di tematiche che prescindevano dalla finanziaria e si addentravano a realtà più vicine alla Facoltà. All'insegna di questi risultati, perseguiti all'interno della facoltà, insieme alla crescente agitazione di tutto l'Ateneo, gli studenti in occupazione decidevano di continuare tale lotta fino a domenica 15 dicembre, pur essendo coscienti che tale proseguimento implicasse dei notevoli disagi soprattutto a coloro che in questi giorni devono completare

gli esami utili per il rinvio militare. In questo contesto gli studenti vedendo l'opportunità di coinvolgere all'esterno la loro lotta, hanno promosso varie iniziative tra cui la manifestazione-protesta alla sede RAI di Napoli, ottenendo uno spazio di circa "90 secondi" all'interno del TG 3 regionale, e organizzando un incontro con i partiti e la stampa, svoltosi Venerdì 13 dicembre all'Aula Magna.

Da parte nostra, tutto questo, riveste un' enorme importanza in quanto dopo molti anni segnati da un preoccupante silenzio, oggi gli studenti sono tornati con maggiore fiducia e convinzione a rivendicare i loro diritti. Anche se è materia comune, di tutti i movimenti studenteschi, che hanno un tempo d'azione limitato, è nostra opinione che, tale movimento non si spengherà in breve tempo ma si stenderà in modo capillare agli universitari e alle organizzazioni esterne che finora si sono tenute distanti.

C. I. P.

Mara Mazza
Oriando Giovannone

- Collettivo Interfacoltà Politecnico. Chi vuole mettersi in contatto può farlo telefonando, oppure recandosi, a Piazzale Tecchio, Facoltà di Ingegneria, Tel. 614620. Disponibili dal Lunedì al Venerdì nelle ore 15-19, ed il Sabato dalle 10 alle 12.

INGEGNERIA

Venerdì 13 dicembre nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria, arrivata al nono giorno di occupazione, si è tenuto un dibattito pubblico a cui erano stati invitati rappresentanti di vari partiti ed i collettivi delle facoltà napoletane. Nonostante l'invito fosse stato rivolto a DC, PSI, PCI e DP, solo questi ultimi due sono intervenuti, nelle persone dell'On. Silvano Ridi (deputato, presente a nome del gruppo parlamentare comunista) ed il consigliere regionale Domenico Iervolino (resp. naz. sez. scuola di DP).

Erano presenti le testate giornalistiche RAI 3, Il Mattino, Il Giornale di Napoli e Canale 21 TV.

Il dibattito si è aperto con una solenne commemorazione del 16° anniversario della strage di piazza Fontana a Milano. È seguita una introduzione dettagliata di alcuni articoli della Legge Finanziaria 1986 da parte della presidenza dell'Assemblea, tenuta dal Collettivo di Ingegneria. Successivamente, dopo una breve introduzione di carattere generale, da parte dei rappresentanti dei partiti, hanno preso la parola i portavoce dei collettivi presenti, i quali oltre a presentare i loro documenti hanno rivolto domande agli intervenuti.

Sono seguiti, interventi di altri studenti presenti.

La posizione dei partiti intervenuti, riguardo la questione delle tasse scolastiche, è stata quella di impegnarsi affinché esse siano completamente "stralciate" dal testo della legge, ora in discussione alla Camera.

Questo impegno, è a nostro avviso, insufficiente, rispetto alla posizione espressa sugli altri punti contenuti nella Finanziaria, che rispecchiano una ben chiara gestione economica del governo. Ciò ci spinge ad intensificare più che mai la lotta che noi studenti universitari, insieme ai medi ed alle altre realtà sociali colpite dalla finanziaria, stiamo conducendo.

A tal proposito il Collettivo Interfacoltà Politecnico, si impegna affinché sia possibile una mobilitazione cittadina di tutto l'Ateneo napoletano.

C.I.P.

SOCIOLOGIA

Gli studenti di Sociologia riuniti in Assemblea Permanente a partire dal giorno 4/12/85, hanno deliberato per alzata di mano durante l'Assemblea del giorno 9/12/85 l'occupazione del Corso di Laurea attraverso il blocco delle lezioni e degli esami. Tale decisione è stata presa per protestare contro il disegno della legge Finanziaria che colpisce le condizioni di vita di tutta una serie di categorie sociali quali i lavoratori dipendenti, gli handicappati, i giovani, le donne, i cassintegrati, ecc.

Con tali categorie sono state trovate dei punti di contatto per costruire un fronte di lotta unitario. Tra le diverse attività intraprese nel corso di questo periodo di occupazione si segnalano la costruzione di commissioni di studio volte all'approfondimento dei problemi interni al Corso di Laurea,

dei problemi riguardanti il ruolo dell'università in generale, dei problemi concernenti la Finanziaria e le sue conseguenze e di altre e diverse problematiche.

Attraverso l'indizione di periodiche Assemblee inoltre, gli studenti di Sociologia verificheranno non solo le possibilità e le modalità di lotta ma anche la possibilità di offrire il proprio sostegno a tutte le realtà sociali colpite dalla finanziaria.

12/12/1985

Nota: Da Lunedì 16 dicembre sono in corso assemblee per decidere se consentire che siano effettuati gli esami di profitto e i tempi di durata dell'agitazione.

Vogliamo denunciare il comportamento della RAI che tende a ridimensionare questo movimento riducendolo a mero bisogno di nuove strutture solo da parte degli studenti medi, ignorando la parte più importante della nostra protesta che si sviluppa:

- contro la Finanziaria in blocco senza mediazioni
- per il diritto allo studio
- per la riqualificazione dell'istruzione
- per il potenziamento delle strutture (che da noi sono inesistenti, costringendoci a fare lezione nei cinema).

Denunciamo inoltre l'uso strumentale della stampa che con le sue manovre criminalizza iniziative che hanno come unica matrice il malcontento che, ormai da troppo tempo, convive con le nostre esigenze.

Proponiamo che venga stilato

un documento sottoscritto da tutte le Facoltà dell'Ateneo napoletano, nel quale si pubblicizzino tutte le iniziative intraprese e che verranno in seguito sottoposte all'attenzione dell'opinione pubblica.

Dopo quanto è successo a Roma e Milano, teniamo a denunciare il comportamento provocatorio di chi vuole ricreare un clima di lotta ormai fuori dalla realtà del nostro movimento e che è di nocimento al libero e giusto svolgimento della nostra protesta.

La Facoltà di Scienze Politiche è in agitazione da Giovedì 5 dicembre e sottoscrive l'iniziativa della manifestazione del 18 dicembre invitando tutte le forze sociali direttamente e indirettamente colpite da questa legge, espressione della logica del sacrificio.

L'Assemblea di Scienze Politiche

BELLE ARTI

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, riuniti in assemblea permanente dal giorno 9.12.1985 richiamano l'attenzione delle autorità competenti e dell'opinione pubblica sulla loro adesione al movimento studentesco in lotta per il blocco della legge Finanziaria. Questa legge diventa, infatti, una ulteriore provocazione nelle attuali condizioni in cui versa l'Accademia di Belle Arti che da troppo tempo attende l'attuazione di una riforma che prevede l'ufficiale riconoscimento delle sue specifiche professionalità.

Gli studenti in assemblea, riconoscendosi prima ancora che studenti, uomini ai quali è stata tolta ogni dignità sociale, sono disposti, a manifestare la loro forza non solo all'interno delle proprie strutture, ma, anche scendendo in piazza accanto agli altri organismi sociali colpiti da questa legge.

Il coordinamento degli studenti dell'Accademia di Belle Arti

ISTITUTO NAVALE

L'Istituto Universitario Navale è in assemblea dal giorno 13 dicembre contro la legge finanziaria e il degrado delle strutture universitarie. Esprime la sua solidarietà ai collettivi delle altre facoltà impegnate in questa difficile lotta e si promette di entrare a far parte al più presto del movimento, a fianco delle altre Università.

Il collettivo

GEOLOGIA

Assemblee si sono svolte nel corso di laurea di Geologia. Per Lunedì 16 è prevista un'assemblea del Corso di Laurea in Scienze Naturali.



foto di G. Borriello

AGRARIA

Gli studenti della Facoltà di Agraria sono in agitazione per protestare contro l'aumento delle tasse scolastiche previsto dalla Legge Finanziaria 1986 e contro il tentativo di demolizione dello Stato sociale che con questa legge segna un passo importante.

Dopo le varie iniziative indette ad Agraria in questi due mesi di lotta la sensibilità e la mobilitazione degli studenti è aumentata e proprio in questi giorni sono stati organizzati gruppi di studio sui temi:

- ricerca nell'Università: quale ricerca e per quale sviluppo
- didattica-democrazia
- sbocchi occupazionali e qualità del lavoro
- diritto allo studio e costi per la cultura

È stata indetta un'assemblea

generale per lunedì 16 dicembre, in cui saranno presentate le riflessioni fatte nei gruppi di studio e sarà proposta una assemblea permanente in cui gli studenti avranno la possibilità di esprimere le proprie opinioni in merito alla Legge Finanziaria e alle questioni sollevate dagli studenti.

Riteniamo però che forme di lotta quali le assemblee permanenti e le occupazioni delle facoltà debbano servire non solo per dare la possibilità a tutti gli studenti di esprimersi ma anche per avanzare richieste di cambiamento nella didattica-democrazia interna alla facoltà, su cui i docenti, il preside e comunque le istituzioni universitarie debbono subito dare una risposta, e ciò permetterebbe agli studenti qualche "vittoria" dopo anni di sconfitte dei movimenti di base.

Riteniamo importante coinvolgere, nel dibattito, anche i docenti, i ricercatori e tutti coloro che vivono nell'Università, sia perché anch'essi sono colpiti da questa legge finanziaria, sia perché è loro compito contribuire al miglioramento e all'aggiornamento della didattica, nonché all'acquisizione di maggiori spazi di democrazia per tutti.

Inoltre sempre il giorno 16 dicembre, alle ore 15,30, si terrà in Agraria un dibattito indetto dalla Confcoltivatori Campana sulle prospettive occupazionali in Agricoltura e precisamente sullo stato di attuazione della legge Regionale sull'assistenza tecnica ed il decreto De Vito (Cooperazione).

Collettivo Politico di Agraria

La posizione degli studenti dell'Istituto Universitario Orientale è, e vuole essere, differenziata rispetto ad un generico incontro con la stampa ed i partiti, che sono i principali fautori del progetto di legge che colpisce gli strati meno abbienti e meno garantiti della società.

La Legge Finanziaria è il corrispondente odierno di una vecchia logica, dei sacrifici, che vuole colpire le conquiste che il movimento operaio e studentesco hanno ottenuto in anni di lotta.

Riteniamo opportuno sottolineare che gli studenti non sono colpiti solo in quanto tali, ma anche come soggetti sociali, penalizzati tanto nei servizi e nell'assistenza quanto nella futura occupazione.

Il diritto allo studio, non è finalizzato agli interessi padronali e di mercato. Il movimento si batte contro questa logica affinché l'Università non adegui le sue presenze al mercato del lavoro che produce disoccupazione e tenta di bloccare l'accesso allo studio anche tramite una massiccia sele-

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

zione. I contenuti della nostra lotta caratterizzano l'antagonismo del nostro movimento in quanto rifiutano la logica governativa dei partiti e dei sindacati,

propugnatrice di licenziamenti, cassa integrazione, negazione di un futuro per i proletari e i giovani.

Alla politica governativa è direttamente collegato il

progetto di informazione controllata e di censura che i mass media in generale attuano nei confronti del movimento. È proprio grazie alla capacità di mobilitazio-

ne degli studenti che oggi i giornalisti sono presentati e non certo per loro spontanea volontà. Per tutto questo riteniamo che il nostro rapporto con la stampa sia interrotto per la sua diretta responsabilità.

Siamo stufo di essere manipolati nonostante i nostri chiarimenti comunicati e perciò abbiamo ritenuto opportuno ufficialmente irretamente la nostra opposizione in questa sede esprimendo quella che è la volontà assembleare.

L'Assemblea degli Studenti dell'Oriente Napoli, 12 dicembre 1985

Nei giorni dell'occupazione fra le iniziative svolte, oltre alle numerose assemblee, iniziative spettacoli, concerti-protesta e performance, con Antonio Caldarella (teatro), gruppi giovanili rock e serate video.

Ultimissime: gli studenti in lotta stanno valutando la possibilità di continuare lo stato di occupazione anche nel periodo festivo di Natale e Capodanno.



foto di F. Parascandolo

GIURISPRUDENZA

Gli studenti di Giurisprudenza contestano la filosofia, la struttura e la composizione della legge finanziaria, per questo motivo hanno occupato la facoltà.

La legge finanziaria è un provvedimento iniquo che colpisce i soggetti più deboli della società, i lavoratori a reddito fisso, i giovani, le donne, gli anziani.

Particolarmente grave è l'attacco ai giovani, un attacco che viene su due fronti: il lavoro e la formazione.

Non c'è lavoro oggi per i giovani, se non cambiano le politiche per l'occupazione non ci sarà domani. Mentre cresce il bisogno di conoscenza, mentre a tutti appare chiaro il nesso tra democrazia, cultura, informazione, il governo, aumentando le tasse e introducendo il numero chiuso fondato sui criteri di reddito ingiusti e discriminatori, porta un attacco alla possibilità di costruire percorsi di vita ragionati, di conoscere per poter valutare e decidere consapevolmente.

In gioco non sono, quindi, gli interessi di pochi studenti, se viene approvata la finanziaria si taglierà in due la popolazione studentesca, da una parte i ricchi, che potranno frequentare l'università, conquistarsi un futuro, dall'altra ai poveri non resterà che un futuro di emarginazione.

Sono quindi coinvolti tutti.

Sono in gioco gli interessi del paese, infatti in Italia abbiamo un numero di laureati che è il più basso tra i paesi industrializzati, e non a caso il nostro paese sconta un passivo nello scambio di tecnologie avanzate e rischia di subire una colonizzazione culturale determinata dalla assunzione passiva di modelli vita e di schemi cultu-

rali prodotti altrove.

Su questi temi di fondo si radica la nostra iniziativa e la nostra lotta, che deve trovare un continuo riscontro con la volontà degli studenti. Crediamo infatti, che nessuno rappresenti ab eterno gli interessi generali, per questo riteniamo necessario tenere periodiche assemblee generali in cui decidere iniziative e forme di lotta.

Crediamo infine, giusto ribadire, il carattere non violento del movimento, in quanto siamo contrari alla riproposizione di vecchie pratiche che oggi sarebbero esiziali per lo sviluppo del movimento stesso, che proprio perché pone grandi questioni è politico, è democratico e ripudia ogni forma di violenza.

L'Assemblea di Giurisprudenza

- Sono in corso gruppi di studio e seminari, questi ultimi vedono la partecipazione di un piccolo numero di docenti.

Adesione alle giuste richieste degli studenti è stata manifestata dal Preside della Facoltà, prof. Franco Casavola, durante un'assemblea congiunta, che ha ricordato fra l'altro l'enorme difficoltà per gli studi dovuta all'assenza di una sede adeguata all'elevato numero degli iscritti (oltre 20.000). Gli studenti hanno anche segnalato, l'irreperibilità totale di qualche docente (sono stati fatti nomi e cognomi). Su questo argomento il preside ha fatto richiesta di denunce firmate ed ha garantito la sua disponibilità a portare davanti alla commissione disciplinare quei docenti che dovessero risultare colpevoli delle mancanze segnalate.



foto di F. Parascandolo

Il Senato Accademico con gli studenti

ORDINE DEL GIORNO DEL SENATO ACCADEMICO del 13.12.1985

Il Senato Accademico riunito il 13 dicembre, avendo esaminata la situazione determinatasi nelle singole Facoltà in conseguenza dell'agitazione degli Studenti sulla legge finanziaria, richiama l'ordine del giorno votato l'11.10.1985 nel quale manifestò le proprie perplessità circa le disposizioni della citata legge (solo parzialmente corretta dalle modificazioni successivamente apportate) in ordine alle strutture universitarie e dichiara di condividere le preoccupazioni degli Studenti per quanto attiene alla rigorosa corrispondenza tra sacrifici richiesti e prestazioni fornite al fine di garantire l'effettiva realizzazione del diritto allo studio;

ritiene che l'agitazione in corso sia l'ultima manifestazione di una gravissima situazione di emergenza dell'Ateneo napoletano e della città tutta, che configura una condizione di assoluta specificità già denunciata dal Senato Accademico con le deliberazioni N° 10 del 6.7.1984 e N° 26 del 25.1.1985

e, per tanto, chiede al Rettore di ottenere, in tempi brevissimi, incontri con il Ministro della Pubblica Istruzione, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Regione perché vengano individuati provvedimenti legislativi, amministrativi e finanziari, che consentano di fronteggiare l'annosa emergenza dell'Università di Napoli con procedure eccezionali, che rendano possibili la rapida eseguibilità delle delibere e la conseguente concretizzazione dei programmi mirati a portare sollecitamente le condizioni dell'Ateneo a più accettabili livelli di funzionalità

Il Senato Accademico



foto di G. Borriello

200.000 giovani alla marcia per il lavoro, Martedì 10 dicembre, a Napoli



foto di G. Borriello

ARCHITETTURA

Gli studenti della Facoltà di Architettura di Napoli condannano l'atteggiamento ambiguo e scorretto assunto dalla maggior parte degli organi di informazione negli ultimi due mesi.

Segnalano, l'avvenuta occupazione della facoltà di Architettura, decisa da una assemblea tenutasi l'11 dicembre al Cinema Adriano, con il voto unanime di circa 1.200 studenti.

L'Assemblea si esprime con questo strumento di lotta contro tutta la Legge Finanziaria e la sua logica che colpisce gli strati sociali più deboli, tra cui gli studenti.

Nel caso specifico dell'Università, la selezione basata sul censo rappresenta un ulteriore aggravamento della assurda condizione di vita culturale e sociale, che, come studenti già subivamo da tempo.

L'occupazione si articola secondo due esigenze: una di gestione tecnica e una di elaborazione teorica.

I gruppi di lavoro e di approfondimento teorico vertono su:

1) studio sulla finanziaria in tutte

le sue implicazioni

2) raccolta dati e denuncia dei problemi specifici della facoltà a partire dall'inadeguatezza delle attrezzature fino all'impostazione della didattica.

L'Assemblea degli studenti di Architettura

Sabato 14 dicembre, alla Facoltà di Architettura, si è tenuta un'assemblea fra docenti e studenti nel corso della quale è stata chiesta una presa di posizione ufficiale del Consiglio di Facoltà sulla Legge Finanziaria e sugli altri aspetti sui quali si articola la protesta degli studenti. Hanno aderito alcuni docenti.

Da Lunedì 16 dicembre l'assemblea ed il confronto con i docenti, e fra gli studenti, riprende.

Intanto Sabato sera, nella Facoltà occupata, si è tenuto un concerto con i gruppi musicali **Biscea PHX 11**, al quale hanno partecipato diverse centinaia di studenti.



Architettura

foto di F. Parascandolo

SCIENZE NN. FF. MM.

Il Dipartimento di Chimica Organica e Biologica è stato occupato. Così anche quello di Chimica. Al Corso di Laurea di Matematica sono in assemblea permanente. Tutta la Facoltà di Scienze è in agitazione sull'onda delle vaste mobilitazioni di massa che hanno visto migliaia di persone manifestare contro la legge finanziaria e la logica dei sacrifici, che peggiora drasticamente le condizioni di vita di vasti settori sociali.

Numerose Facoltà sono ormai occupate e c'è la volontà da parte di molti, di mettere a fuoco le contraddizioni in cui ci dibattiamo.

Già prima della Finanziaria l'istruzione di massa in Italia, nei fatti non esisteva. Il 50 % degli studenti medi non riesce a completare le superiori, come notevole percentuale di studenti non riesce a completare l'università. L'occupazione, intellettuale e non, è drasticamente in flessione mentre proliferano mille forme di lavoro nero e sottopagato.

È in questo momento che da varie parti vengono lanciate proposte tendenti a legalizzare i contratti a tempo determinato, il part-time a salario ridotto, oltre ai contratti capestro per i giovani in cerca di prima occupazione.

In questa situazione ogni aumento è ingiustificato e discriminatorio.

Portiamo avanti l'iniziativa sullo specifico universitario ma non rimaniamo chiusi nell'Università, cerchiamo l'unità non solo formale con i settori sociali duramente attaccati in questa fase della crisi economica che colpisce l'Italia.

L'Assemblea della Facoltà di Scienze

- L'Assemblea permanente di Matematica si tiene all'aula M.3.



foto di F. Parascandolo



foto di F. Parascandolo

ECONOMIA

Gli studenti della Facoltà di Economia e Commercio sono in mobilitazione e partecipano alla lotta che è divampata in tutti gli atenei napoletani e nazionali, contro la legge finanziaria in tutti i suoi aspetti e contenuti.

La viva protesta contro questa legge ha segnato comunque un evento importante: ha risvegliato negli studenti la volontà di discutere, approfondire e criticare le scelte che profondamente colpiscono realtà già precarie quali quelle del meridione.

Gli studenti aderiscono alle varie forme di lotta del movimento nazionale perseguendo come obiettivo l'eliminazione di una lo-

gica che mira a limitare il diritto allo studio favorendo la nascita di una Università di élite, in contrasto con l'articolo 4 della Costituzione.

Riuniti in "assemblea permanente" con il solo blocco dei corsi, gli studenti di Economia e Commercio CHIEDONO:

1) pieno appoggio e reale collaborazione, da parte del corpo docente
2) sensibilizzazione del Senato Accademico sui problemi profondi che affliggono l'Ateneo napoletano.

L'Assemblea



Lettere

foto di F. Parascandolo

LETTERE

L'Assemblea degli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia comunica:

- dopo alcuni giorni di dibattito dal 13 dicembre sono state sospese le attività didattiche.

Gli studenti in assemblea discutono l'organizzazione di attività nell'ambito dello stato di occupazione da coordinare con le altre facoltà.

L'Assemblea degli Studenti di Lettere e Filosofia

FISICA

Dal 10 dicembre sono bloccate le attività didattiche al biennio del Corso di Laurea di Fisica in Via Tari. Sono bloccati anche i corsi dei Dipartimenti di Fisica Teorica e Fisica Sperimentale e Fuorigrotta.

Il giorno 16 dicembre si è svolta un'assemblea di tutto il Corso di Laurea presso l'aula Rodi al Dipartimento di Fisica Teorica.

VETERINARIA

- A Veterinaria continua la mobilitazione contro la legge finanziaria, per il diritto allo studio, per una politica che garantisca l'istruzione a tutti i ceti sociali senza discriminazioni meritocratiche.



foto di F. Parascandolo



Chimica

foto di F. Parascandolo



foto di G. Borriello

Marcia per il Lavoro

La TV greca informa. La RAI no!

- La Grecia è più vicina. La TV nazionale greca informa: "le Facoltà universitarie italiane occupate dagli studenti". Alla RAI tutto questo non risulta. Sarà colpa dei cattivi informatori? Dove vivono gli oltre 14.000 dipendenti RAI? Sulla Luna? O forse c'è uno scudo spaziale-informativo che non lascia passare le notizie in Italia, rinforzando il segnale oltre mare?

Manifestazione cittadina degli studenti universitari il 18 Dicembre

ABBONATEVI AD "ATENEAPOLI"

abb. Ordinario Studenti: 10.000
abb. Ordinario Docenti: 20.000
abb. Sostenitore: 50.000

Campagna abbonamenti 1985/86. Lo scopo è quello di realizzare almeno 1000 abbonamenti/sottoscrizioni ad "ATENEAPOLI" per meglio programmare nel tempo le prossime uscite. Lo scopo è anche quello aumentare e migliorare i servizi e le iniziative speciali (vedi la rassegna di film svoltasi al Cinema Amedeo).

Da questo numero "ATENEAPOLI" viene spedito postalmente per chi ne fa richiesta.

Lo stato della protesta

- **Queste le Facoltà occupate:** Ingegneria, Orientale, Architettura, Giurisprudenza, Sociologia, Scienze, Dipartimento di Chimica Organica, Dipartimento di Chimica.

- **In Assemblea Permanente:** Agraria, Scienze Politiche, Farmacia, Matematica, Lettere e Filosofia, Accademia di Belle Arti

- **In Assemblea:** Navale, Fisica, Geologia, Scienze Politiche, Scienze naturali

Incontro CGIL-CISL-UIL con gli studenti in lotta, Giovedì 19 Dicembre

- Per Giovedì 19 dicembre è fissata un'assemblea congiunta fra studenti e sindacati dei lavoratori dell'università (CGIL CISL UIL docenti e non docenti), da tenersi alla Facoltà di Giurisprudenza di Napoli

Alla stampa per una corretta informazione

- Il movimento degli studenti universitari fa richiesta a tutti gli organi d'informazione di pagine autogestite dagli studenti universitari o dalle relative assemblee per consentire, finalmente, una informazione corretta.

ANNUNCI GRATUITI

Da questo numero partirà una nuova rubrica, quella degli annunci e piccola pubblicità, cercando di risparmiare un po' di lavoro alle pareti delle nostre facoltà.

Potete fare arrivare postalmente i vostri annunci alla nostra redazione.

- PER MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE IL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI SI DA APUNTAMENTO PER UNA GRANDE MANIFESTAZIONE CITTADINA

ATENEAPOLI
supplemento al
numero 7 - Anno I

edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
consulente editoriale
Amato Lamberti
fotografia
Generoso Borriello
Fabio Parascandolo
hanno collaborato
a questo numero

I collettivi delle facoltà in agitazione contro la Legge Finanziaria

direzione e redazione
viale Viscardi 37-Napoli
80147 - Tel. 7565015
stampa: I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno 74-Napoli

autor. tribunale di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
TIRATURA COPIE 5.000

Da gennaio

"ATENEAPOLI"

diventa **QUINDICINALE.**

16 pagine a L. 500.

Più servizi, più foto, più informazione.



foto di G. Borriello

Marcia per il lavoro